



Ottimo avanzamento finanziario del PSR della Provincia di Trento

Galan: "Complimenti al Trentino"

Negli ultimi mesi sono stati lanciati numerosi allarmi sul cosiddetto rischio di «disimpegno automatico» dei PSR italiani. Tale regola (art. 29 reg. 1290/2005) prevede che i fondi attribuiti dal bilancio dell'Ue ad uno Stato membro per un esercizio, debbano essere restituiti se non utilizzati entro i due esercizi successivi.

Dai dati rilasciati dal Mipaaf, al 12 dicembre 2010 la spesa pubblica a rischio disimpegno e che doveva essere liquidata entro la fine dell'anno era pari a 423.880.222 euro. Le regioni più a rischio sono Puglia, Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata e Lazio.

Il Trentino non è a rischio disimpegno, anzi. Recentemente, in occasione della consegna

ad Assisi, il 9 dicembre scorso, del presepe e del grande albero di Natale trentini, lo stesso Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Giancarlo Galan, presente alla cerimonia trasmessa in diretta su Rai 2, si è complimentato per come il Trentino spende le risorse, europee e non, per l'agricoltura. "Tanti, davvero tanti complimenti al Trentino per come investe le risorse in ambito agricolo. Io vorrei che tutte le regioni italiane prendessero esempio dal Trentino, dove i soldi ci sono ma, soprattutto, si spendono bene".

In Provincia, la spesa pagata fino ad ora con il Programma di Sviluppo Rurale è pari a 94 milioni di euro (33,5% della spesa pubblica prevista per l'intero periodo di programmazione) e



con gli impegni dei Bandi 2010, da aggiungere a quelli già esistenti, si andranno ad esaurire le risorse previste per molte Misure.

NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA PROVINCIA E CCIAA

La Giunta provinciale ha approvato il 14 dicembre scorso il nuovo Accordo di programma tra Provincia e Camera di Commercio valido per la corrente legislatura. Il nuovo accordo apporta una serie di modifiche, concordate con l'ente camerale, alcune delle quali di particolare rilevanza, che vanno in direzione di un rafforzamento del ruolo della CCIAA, ad esempio nel settore fieristico e nel controllo sui disciplinari delle produzioni trentine, e di una riacquisizione da parte della Provincia di alcune "competenze", in particolare per quanto riguarda il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese trentine. Per quanto riguarda, in particolare, le materie di più diretto interesse del settore agricolo, le modifiche apportate al vigente Accordo riguardano:

- la messa a regime dell'attribuzione all'Ente camerale dell'attività di verifica



- e controllo sui disciplinari relativi alle produzioni trentine e ai progetti di valorizzazione ad esse collegati, sulla base di intese con la Provincia o di specifiche direttive dalla stessa emanate
- l'affidamento alla CCIAA della gestione e aggiornamento dell' "Osservatorio del Legno"
- l'introduzione di una norma "tecnica" che mantiene in capo alla Camera di Commercio la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti dei vini a D.O.C. e degli Elenchi delle vigne a I.G.T

IRAP, LA CONSULTA DÀ RAGIONE ALLA PROVINCIA

La Corte Costituzionale ha dato recentemente ragione alla Provincia in merito alla riduzione di un punto percentuale dell'aliquota Irap nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, oggetto di una legge provinciale, la n. 2 del marzo 2009, impugnata dal Consiglio dei Ministri. Con una sentenza del 15 dicembre 2010 la Corte ha stabilito che, alla luce delle modifiche apportate allo Statuto in materia di finanza provinciale nel dicembre 2009 (art. 73 dello Statuto), la Provincia di Trento gode di una maggiore autonomia rispetto alle altre Regioni, potendo, nell'ipotesi in cui il gettito di un tributo erariale sia interamente devoluto alla Provincia stessa, modificare "liberamente" le aliquote delle imposte erariali, con il solo limite del rispetto delle "aliquote superiori" fissate dalla legge statale".

ABETE DI RISONANZA PER L'AUDITORIUM DE L'AQUILA

Un grande cubo in legno d'abete "firmato" da Renzo Piano, suggerito dal maestro Claudio Abbado e finanziato dal Trentino. È il nuovo Auditorium del Castello, che il Trentino donerà a L'Aquila come simbolo della rinascita culturale e sociale della città dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Il progetto, alla cui realizzazione la Provincia autonoma di Trento contribuisce con 6 milioni di euro, è stato presentato il 21 dicembre scorso in Provincia dall'architetto Renzo Piano. Il progetto, oltre al suo

forte significato simbolico e di solidarietà, consentirà tra l'altro di fare conoscere un prodotto molto importante del Trentino, il legno dell'abete rosso di risonanza. L'Auditorium, che sorgerà accanto alla porta Nord che dà ingresso alla città ed i cui lavori inizieranno il prossimo 6 aprile, sarà inaugurato a novembre 2011 con un grande concerto che sarà diretto dal maestro Claudio Abbado.

"Il legno - spiega l'architetto Piano - è il materiale antisismico per eccellenza; inoltre è una risorsa rinnovabile, se lo tagliamo fra 20 anni è ricresciuto. Infine, è un materiale



acusticamente perfetto. Il legno è dunque il materiale giusto per un'opera di questo tipo. E il legno è Trento: perché c'è tanto legno in val di Fiemme e altrove, e perché qui c'è un centro di ricerca del Cnr, molto apprezzato, dedicato proprio al legno".